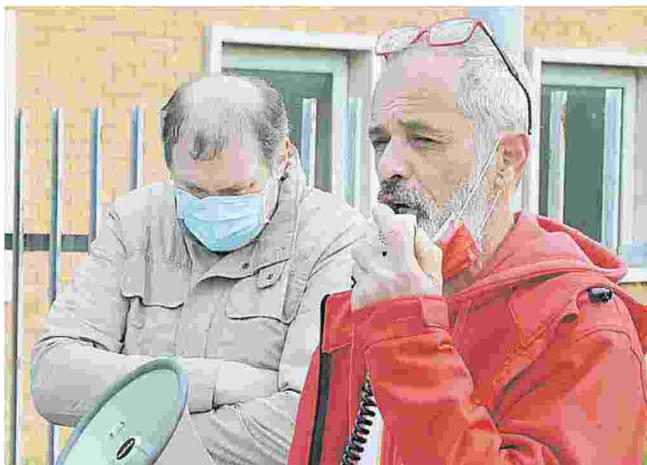


## Le posizioni di **Fiom Cgil** e Uilm Uil Sindacati: atto di giustizia Donazzan: vicenda amara



Da destra: Stefano Bona (**Fiom**), Mauro Zuglian (Fim)

### I COMMENTI

«**C**on la sentenza della Corte d'Appello del tribunale di Milano si restituisce la verità sulla drammatica vicenda della Acc Compressor in merito alle responsabilità che hanno portato al dissesto finanziario che ha drammaticamente e irrimediabile segnato il destino industriale della più grande azienda metalmeccanica della provincia di Belluno».

Così commenta il segretario della **Fiom Cgil**, Stefano

Bona che ringrazia il commissario straordinario Maurizio Castro «per l'ostinata tenacia con la quale, anche nei momenti più difficili, ha ricercato verità e giustizia su questa drammatica vicenda. La **Fiom Cgil** è sempre stata al suo fianco, unica organizzazione sindacale, costituendosi parte civile nei processi penali e civili».

Bona pensa anche alle centinaia di lavoratrici e lavoratori che hanno attraversato una stagione di sacrifici e rinunce, «causate dalle responsabilità accertate dalla sentenza, senza mai rinunciare a difendere la loro azienda

con la lotta e le mobilitazioni. Dopo dieci anni insieme a loro attendiamo che, oltre alla verità, sia fatta anche giustizia, da parte delle istituzioni di una Repubblica fondata sul lavoro».

Dello stesso tenore anche il commento di Mauro Zuglian della Fim Cisl: «Questa sentenza è un premio alla caparbia di Castro che non ha mai mollato un attimo. Ma è anche la constatazione che le conseguenze di questa mala gestione le stiamo pagando ancora oggi. Questa sentenza ci soddisfa», prosegue Zuglian, «anche se non ripaga i torti subiti dai lavoratori e dal territorio bellunese che ha perduto la sua fabbrica».

«La Regione Veneto è sempre stata accanto al commissario Castro in questa vicenda», commenta anche l'assessore Elena Donazza, «prendendo formalmente posizione con un ordine del giorno del Consiglio regionale di indirizzo per schierarsi a difesa del commissario. Non abbiamo mai smesso di avere fiducia nella magistratura anche dopo il giudizio in primo grado. E se si dovesse provare che tale indebolimento fosse stato cagionato dalla mala gestione, si determinerebbe uno scenario di grande rimpianto per non avere salvato Acc, dando spazio a quella politica che non ha creduto nella creazione di una filiera del compressore italiano».